



SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA

2020 VIENI A VEDERE L'ORIZZONTE

N. VOLONTARI RICHIESTI: n° 5

SETTORE e AREA DI INTERVENTO: Assistenza adulti e terza età in condizioni di disagio

DURATA DEL PROGETTO: 12 mesi

ENTE PROPONENTE IL PROGETTO

Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII

ALTRI ENTI COINVOLTI

Avvocati di strada (ente di accoglienza dell'ente coproprogrammante)

PROGRAMMA

Il progetto fa parte del programma 2020 CONTRASTARE LA VIOLENZA E L'EMARGINAZIONE SOCIALE SUL TERRITORIO NAZIONALE, che interviene nell'ambito di azione *Contrasto alla illegalità, alla violenza e alle dipendenze, anche attraverso attività di prevenzione e di educazione* ed è presentato dall'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, in coprogrammazione con SCUBO.

BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto "2020 Vieni a vedere l'orizzonte" si sviluppa nella provincia di Rimini ed in particolare nelle seguenti strutture: Casa per ragazze S. Maria Maddalena e Capanna di Betlemme, che svolgono attività di sostegno rivolte rispettivamente a ragazze vittime di tratta e persone senza fissa dimora.

In particolare, il progetto si propone di intervenire direttamente nei contesti di disagio ed esclusione attraverso il potenziamento delle unità di strada e di offrire accompagnamento e assistenza per favorire l'inclusione sociale ed economica a tutte le persone raggiunte.

La realizzazione delle attività di questo progetto contribuisce al raggiungimento degli obiettivi 10 "Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni" e 16 "Pace, giustizia e istituzioni forti" dell'Agenda 2030.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Contrastare il fenomeno della vita in strada nella provincia di Rimini incrementando del 50% le uscite in strada, del 20% le attività di prevenzione e formazione e favorendo momenti di scambio tra le diverse unità di strada attive sul territorio, in favore dei 10.609 adulti in condizione di disagio economico ed esclusione sociale sul territorio e dei 44 adulti raggiunti dall'ente.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI

I volontari, in affiancamento agli operatori dell'ente, verranno coinvolti nelle seguenti attività:

- programmazione e partecipazione agli interventi sul campo: pianificazione delle uscite in strada, produzione di materiale informativo e brochure in varie lingue da distribuire, mappatura delle situazioni di disagio ed emarginazione e partecipazione alle uscite in strada;

- supporto nell'accoglienza e nell'inserimento di nuovi utenti in struttura, accompagnamento presso ambulatori e centri specializzati per visite mediche e supporto nel disbrigo di pratiche burocratiche attraverso l'accompagnamento presso gli uffici preposti;
- partecipazione ad attività ricreative e di inclusione sociale: uscite sul territorio, soggiorno estivo, attività ed eventi sul territorio organizzati da altre associazioni ed enti;
- sensibilizzazione della cittadinanza sul tema dello sfruttamento e della tratta di esseri umani e dell'emarginazione sociale presso istituti scolastici, gruppi informali, gruppi giovanili e associazioni del territorio;

solo presso la Casa per ragazze S. Maria Maddalena:

- affiancamento nell'apprendimento della lingua italiana e supporto nello svolgimento dei compiti assegnati;
- realizzazione di laboratori di cucito e di cucina in affiancamento alle ragazze;

solo presso la Capanna di Betlemme:

- coinvolgimento in attività occupazionali in supporto agli utenti in base alle loro necessità ed esigenze: accompagnamento presso il centro aggregativo per attività di assemblaggio e imballaggio e lavorazione di olio e vino.

Per approfondire le attività in base alla sede di attuazione del progetto, consultare il punto 9.3 del progetto completo.

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO

Codice Sede	Nome Sede	Provincia	Comune	Indirizzo	Posti disponibili		
					Con vitto e alloggio	Solo vitto	Né vitto né alloggio
172132	CAPANNA DI BETLEMME (RIMINI)	Rimini	CORIANO	VIA AUSA, 186	0	3	0
172344	CASA PER RAGAZZE S. MARIA MADDALENA	Rimini	RIMINI	VIA PADULLI, 39	2	0	0

ORE SETTIMANALI DI SERVIZIO:

25 ore

GIORNI SETTIMANALI DI SERVIZIO:

5 giorni

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In

particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;

4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)
8. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
9. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.

Al momento non sono previsti eventuali giorni di chiusura delle sedi in aggiunta alle festività, in quanto si tratta di strutture di accoglienza residenziali.

CRITERI DI SELEZIONE

https://serviziocivile.apg23.org/sreccsel_apg23/

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI

Nessuno

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI

Attestato Specifico, rilasciato dall'ente terzo "CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII".

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale per i progetti in Italia sarà erogata per l'80% delle ore entro la prima metà del periodo di realizzazione del progetto e il restante 20% entro il penultimo mese del progetto. Il totale delle ore di formazione erogato sarà di 42 ore.

La maggior parte della formazione generale si effettua in modo residenziale, cercando, ove possibile, di unire volontari di progetti diversi per un numero massimo di 25 partecipanti, per favorire un ambiente pedagogicamente adeguato all'apprendimento e alla condivisione di contenuti utili a comprendere, rielaborare e contestualizzare l'esperienza di Servizio Civile.

Contenuti della formazione generale:

1. Valori e identità del SCU

- 1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
- 1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCU
- 1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta
- 1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

2 "La cittadinanza attiva"

- 2.1 La formazione civica
- 2.2 Le forme di cittadinanza
- 2.3 La protezione civile
- 2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

3 Il giovane volontario nel sistema del servizio civile

3.1 Presentazione dell'ente

3.2 Il lavoro per progetti

3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.
- Formazione a distanza: l'ente di volta in volta valuterà se mettere a disposizione dei discenti una piattaforma che preveda: il monitoraggio dell'interazione dell'utente; uno spazio destinato alla documentazione (materiale didattici multimediali); una parte destinata allo sviluppo di momenti di apprendimento collaborativo e di confronto tra i volontari e i docenti-tutor. La piattaforma prevede inoltre la valutazione dei livelli di apprendimento attraverso la compilazione di test e di elaborati da parte dei discenti.

Qualora si valuti nei progetti specifici di utilizzare la FAD, quest'ultima non supererà il 25% del totale delle ore previste per la formazione specifica.

La metodologia proposta è partecipativa e attiva, finalizzata a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

Contenuti della formazione:

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore A – Assistenza e nell'area di intervento 2. Adulti e terza età in condizioni di disagio.

La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente

- presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto;
- approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio
- visita ad alcune realtà dell'ente

Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile

- Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro;
- informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo;
- Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.

Modulo 3: L'ascolto di sé e l'ascolto dell'altro come strumento fondamentale nella relazione d'aiuto

- Laboratorio esperienziale di tecniche di ascolto attraverso la musicoterapia
- Presentazione di Elementi dell'"ascoltareascoltarsi" e delle principali fasi della relazione di aiuto;
- Simulazioni di situazioni tipiche della relazione d'aiuto che si possono incontrare nello svolgimento del servizio civile nel progetto, partecipazione di gruppo delle strategie per affrontare le varie situazioni.

Modulo 4: L'unità di strada

- presentazione dell'unità di strada
- modalità di approccio sulla strada: come entrare in contatto con chi si trova nell'adifficoltà estrema
- raccolta dei dati.

Modulo 5: Approfondimento dell'area specifica del progetto: adulti con disagio sociale

- le caratteristiche del disagio adulto;
- la relazione aiuto con adulti in situazione di disagio;
- l'intervento di prossimità;
- dipendenze...
- il fenomeno della tratta
- il ruolo dell'operatore nelle unità di strada
- il burn out come rischio nelle relazioni educative

Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2020 VIENI A VEDERE L'ORIZZONTE"

- Il ruolo del volontario nel progetto;
- La relazione con i destinatari del progetto;
- L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe;
- L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.

Modulo 7: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito del disagio adulto

- descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio;
- conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale;
- strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto;
- descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito del disagio adulto con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto;
- il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito del disagio adulto.

Modulo 8: La comunicazione non violenta nell'approccio durante le unità di strada

- fondamenti di comunicazione non violenta
- analisi degli approcci durante le unità di strada
- simulazioni di situazioni incontrate e uso delle strategie utili

Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto "2020 VIENI A VEDERE L'ORIZZONTE"

- Dinamiche del lavoro di gruppo
- Strategie di comunicazione nel gruppo
- Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto “strade”

Modulo 10: Il progetto “2020 VIENI A VEDERE L’ORIZZONTE”

Verifica, valutazione ed analisi di:

- Obiettivi e attività del progetto;
- Risposta del progetto alle necessità del territorio
- Inserimento del volontario nel progetto
- Necessità formativa del volontario

Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione

- Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto strade;
- Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione;
- Momento laboratoriale in cui progettare un’attività di sensibilizzazione (legata all’ambito del progetto)

Modulo 12: La relazione d’aiuto a partire dalla testimonianza di esperti

- Ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d’aiuto
- Analisi delle particolari situazioni legate al progetto strade”
- Racconto di esperienze concrete legate alla relazione con adulti con disagio sociale

Modulo 13: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto “2020 VIENI A VEDERE L’ORIZZONTE”

Il ruolo del volontario nel progetto;

- La relazione con i destinatari del progetto;
- L’inserimento del volontario nel lavoro d’equipe;
- L’attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.

Modulo 14: La nuova progettualità legata al disagio sociale: L’Albergo Sociale e il modello dell’Housing First

- Presentazione del progetto “Albergo sociale”
- Analisi delle tipologie di disagio abitativo alle quali risponde
- L’Housing first: approccio teorico
- L’Housing first nella sua applicazione sul territorio riminese
- L’Housing first: la ricchezza del sostegno all’autonomia

Modulo 15: La relazione d’aiuto vissuta

- L’attuazione pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d’aiuto;
- Analisi delle relazioni d’aiuto vissute dal volontario all’interno del progetto strade: riflessione e confronto su situazioni concrete;
- Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori

Modulo 16: il progetto “2020 VIENI A VEDERE L’ORIZZONTE”

Verifica, valutazione ed analisi di:

- Obiettivi e attività del progetto;
- Risposta del progetto alle necessità del territorio
- Inserimento del volontario nel progetto
- Necessità formativa del volontario